

La relazione con sé, con l'altro, con il mondo

12 - 20 MAGGIO 2014

9 GIORNI DI INCONTRI, SPETTACOLI E LABORATORI

L'INTERVISTA ■ A LODI LO PSICHIATRA E PSICOTERAPEUTA, CONSULENTE PERSONALE DI ATLETI, ALLENATORI E ARTISTI

Matteo Rampin, una via d'uscita ai guai infernali

«Il Sommo poeta già parlava della psicologia dell'uomo di ogni tempo»

FABIO RAVERA

I capitoli sono 33, come i gironi danteschi, e ognuno descrive un «problema infernale». «Nel mezzo del casin di nostra vita?», l'ultimo libro di Matteo Rampin, psichiatra e psicoterapeuta, consulente personale di atleti, allenatori e artisti, riprende il concetto di contrappasso al quale corrisponde il concetto psicologico di «tentata soluzione che mantiene il problema»: vorremmo amore e finiamo intrappolati in relazioni tossiche; vorremmo ricchezza e ci rendiamo poveri di tempo libero; vorremmo salute e per procurarcela ci ammaliamo. Eppure una soluzione per tornare a «riveder le stelle» esiste: Rampin ne parlerà oggi pomeriggio (ore 17.30) alla Sala dei Comuni in via Fanfulla, accompagnato dal violinista Giovanni Zordan.

Rampin, il suo incontro al Festival dei comportamenti si intitola «Le vie d'uscita per 33 problemi infernali della vita». Ci sono mali più infernali di altri? «Non direi: ci sono persone che soffrono tantissimo perché hanno la forfora, e altre che soffrono pochissimo anche se hanno gravi deficit sensoriali o motori. Gli antichi dicevano «non sono le cose in sé che ci turbano, ma le opinioni che abbiamo delle cose»; in altre parole, sta a noi interpretare la realtà in un modo o nell'altro».

Quali sono i «meccanismi infernali» che si innescano e ci complicano la vita? «Sono paradossali e consistono nel

fatto che, spesso, quello che facciamo per risolvere un problema è in realtà la causa della persistenza del problema stesso; si innescano così veri e propri «gironi», giri a spirale nei quali non c'è più capo né coda: mi metto a dieta perché peso troppo, o peso troppo perché mi metto a dieta e sistematicamente trasgredisco alla dieta? Sono nervoso perché non prendo sonno, o non prendo sonno perché sono nervoso? Dialogo molto con la mia dolce metà per risolvere i continui conflitti di coppia, o ci sono continui conflitti di coppia perché dialoghiamo molto? E così via».

Il suo libro «Nel mezzo del casin di nostra vita?» riprende Dante e segue la struttura dell'Inferno della Divina Commedia. A cosa è dovuta questa scelta? «All'idea che un genio come Dante possa dire qualcosa sulla psicologia dell'uomo contemporaneo, che è la stessa dell'uomo di ogni tempo e che prevede, appunto, la possibilità di trasformare in trappole «eterne» alcune difficoltà risolvibili facilmente se si adotta una prospettiva un po' inusuale come quella che viene illustrata nel libro».

La via d'uscita per riveder le stelle: è una sola o ci sono tante modalità per tornare a vedere la luce?

«Ce ne sono molte; qui si parla di una: quella che usa l'approccio non convenzionale noto come «logica strategica», che si fonda sul paradosso e sull'apparente violazione della logica, come nel principio «se vuoi ottenere A, punta a B» che è il suo opposto».

LE VIE D'USCITA PER 33...

Incontro con Matteo Rampin Oggi (ore 17.30), Sala dei Comuni in via Fanfulla 12

LA PAURA DELLA MORTE E IL BISOGNO DI MENTIRE

Perché continuiamo a mentire a noi stessi? E perché non riusciamo ad accettare la vecchiaia e la morte? Due quesiti esistenziali ai quali, oggi pomeriggio, cercheranno di rispondere il giornalista inglese Ian Leslie e la filosofa Marina Sozzi. Il primo, autore del libro «Bugiardi nati» (Bollati Boringhieri), terrà l'incontro «Perché non possiamo vivere senza mentire»: appuntamento alle 16 all'Aula magna del Liceo Verri in via San Francesco. Leslie cercherà di analizzare perché continuamente mentiamo a noi stessi, asserendo al contempo che la menzogna è necessaria. L'incontro con Marina Sozzi («Ripensare la morte per cambiare la vita») si terrà invece alle 16 nella Sala Granata in via Solferino. La filosofa parlerà della «ricetta principale della felicità», ossia riuscire ad accettare la fine contrastando la paura del distacco e accettando di essere fragili senza soffrirne.

DENARO E GRATUITÀ ■ L'INVIATA NADIA TOFFA TRA GLI OSPITI DEL FINE SETTIMANA

Una iena per parlare di ludopatia

Uomo, denaro, beni di consumo: un poker d'autori per scoprire quali comportamenti adottare in una società che tutto compera e tutto mette in vendita, tranne il senso della propria esistenza. Proprio alla necessità di ripensare la convivenza civile a partire dai legami fra le persone è dedicato l'incontro di oggi (inizio alle 10) nell'ex monastero di Santa Chiara Nuova a cpdo, organizzato in collaborazione con il Laboratorio di impegno civile e l'associazione culturale Adelante! Sotto i riflettori ci sarà Johnny Dotti, pedagogista per vocazione e presidente della fondazione Solidarete, che si dedica allo sviluppo di imprese nei Paesi del Sud del mondo. Come genereremo azioni di gratuità? è la domanda che si porrà l'autore, convinto che la crisi del welfare sia la diretta conseguenza del fatto

che «il binomio moneta-prestazioni oggi non basta più». Direttamente connessa a questo tema è la riflessione dello psicologo Paolo Legrenzi, ospite dell'incontro che prende il titolo dal suo ultimo saggio, *Frugalità* (Il Mulino), in programma domani (domenica) alle 18 nell'aula magna del liceo Verri. Docente di psicologia cognitiva all'università di Venezia, Legrenzi svelerà al pubblico del festival i meccanismi che si nascondono dietro alla corsa ai beni di consumo, simbolo di un'epoca e di un mondo profondamente «consumati», in cui la frugalità diventa una scelta etica e consapevole. Accanto a chi cerca una via d'uscita dalla crisi del consumismo, c'è chi al contrario ne resta stritolato, come gli 800mila italiani affetti da ludopatia al centro dell'inchiesta condotta da Nadia

Toffa, inviata del programma *Le Iene*. Nell'incontro che la vedrà protagonista, organizzato dall'associazione No slot Lodi e fissato per domani (domenica) alle ore 17 in sala Carlo Rivolta, si parlerà di slot machines, bingo, scommesse e poker on line, e dell'impatto che il gioco compulsivo ha sulla vita di molte famiglie. Ultimo appuntamento dei quattro: l'incontro con Giancarlo Cotta Ramusino che si terrà domani alle 18 in sala Granata, promosso in seno al festival dalla libreria Sommaruga. Appassionato camminatore, ex scout, Ramusino si soffermerà sulle domande che l'uomo si pone quando si mette in viaggio, lungo gli antichi itinerari del pellegrinaggio cristiano o i sentieri nati di recente, sui passi di santi e personaggi storici.

Sil. Ca.

IN BREVE

a cura di Silvia Canevara

IL FILM IL CASO ENZO TORTORA FERITA ANCORA APERTA



L'impegno civile al centro del docufilm «Tortora, una ferita aperta», che verrà proiettato gratuitamente oggi pomeriggio (ore 16) al cinema Fanfulla. Prodotto da Data-media per la regia di Ambrogio Crespi (ex collaboratore di Gianfranco Funari oggi direttore editoriale di Italia-24 news.it), il film ricostruisce attraverso i filmati e i servizi dell'epoca la vicenda umana, politica e istituzionale di Enzo Tortora, ingiustamente accusato di associazione camorristica. La gogna a cui venne sottoposto al momento dell'arresto (nel giugno 1983) si trasformò qualche anno più tardi nella cassa di risonanza che ha fatto del caso Tortora un archetipo italiano di malagiustizia.

IL LABORATORIO “CURARE LE RELAZIONI” PER AVERE EQUILIBRIO

Non solo libri al festival dei Comportamenti: tra le varie alternative ai classici incontri con l'autore c'è il laboratorio di psicologia che si aprirà stamattina (alle ore 10) in sala Carlo Rivolta. I partecipanti saranno invitati a riflettere sull'importanza di «Curare le relazioni», per costruire un rapporto con gli altri autentico ed equilibrato. Il rischio è di vedere la propria vita compromessa da «legami che imprigionano, che determinano squilibri, che non aiutano la personalità a esprimersi al meglio». Il laboratorio è curato dall'associazione Ruolo Terapeutico, nata nel 1972 come rivista quadrimestrale con l'obiettivo di «portare la cultura e la pratica psicoanalitica in tutti i luoghi deputati ad affrontare la sofferenza psichica e relazionale delle persone».

PEDAGOGIA “L'ALTRA” LEZIONE DEI MAESTRI DI STRADA

Si aprirà alle ore 10 l'incontro che questa mattina porterà in Sala dei comuni il maestro di strada Cesare Moreno, promosso in collaborazione con il Laboratorio degli Archetipi. Autore di numerosi progetti educativi rivolti a giovani emarginati, Moreno è presidente della onlus Maestri di strada, un'associazione formata da diversi professionisti del settore educativo che sostengono «un'idea di scuola adeguata alla complessità della vita sociale attuale», più attenta all'inclusione dei giovani in difficoltà e in lotta contro la dispersione scolastica. Il loro «sogno educativo» - così recita il titolo scelto per l'incontro della kermesse lodigiana - è trasformare l'esistenza dei ragazzi che nel prossimo futuro abiteranno il mondo adulto in «una vita civile migliore per tutti».

LA STORIA IMPRESA “ILLUMINATA”: L'ESEMPIO DI OLIVETTI

Una delle figure più emblematiche della cultura italiana sarà al centro dell'incontro in programma oggi alle 17.30 in sala Granata: Adriano Olivetti, l'imprenditore di Ivrea che vendeva macchine da scrivere per distribuire ricchezza, sapere e democrazia. «La fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica» recitava uno dei suoi aforismi più celebri, base teorica per la creazione del movimento «Comunità», un progetto politico che ben riassumeva la personalità poliedrica di Olivetti e che diede luogo a interessanti sviluppi anche in campo culturale, economico ed editoriale. A ripercorrere «Il cammino delle comunità» per il pubblico del festival sarà il filosofo Beniamino De Liguori Carino, attualmente impegnato in un progetto di valorizzazione e riordino delle attività editoriali di Olivetti.

FOTOGRAFIA UN DRAMMA FAMILIARE PER S. N. LEWKOWICZ

Alle ore 21 di questa sera, la fotoreporter newyorchese Sara Naomi Lewkowicz sarà ospite del gruppo fotografico lodigiano Progetto Immagine presso la sede di via Vistarini, per raccontare la storia di ordinaria violenza di «Shane and Maggie». Così si intitola il reportage con cui questa pluripremiata fotografa americana mostra da vicino i segni visibili di un legame familiare che degenera in abuso domestico. Con il progetto che verrà presentato questa sera al pubblico del Festival dei Comportamenti umani, tuttavia, Lewkowicz non punta certo alla spettacolarizzazione o a un uso distorto della violenza, ma intende «rappresentare l'abuso come un processo, non come un singolo incidente, o come un modello comportamentale che tende a ripetersi e raramente si ferma, fino a sfociare in tragedia».

IL PANE MAGIA CHE SI RINNOVA A OGNI (IM)PASTO

La domenica del festival si aprirà con il profumo del pane preparato da Alimenta Italia presso il Parco tecnologico padano, che alle ore 10.30 ospiterà un laboratorio dedicato al più antico fra gli alimenti. Ai partecipanti (massimo 35 persone, prenotazioni allo 0371-409 307) verranno svelati tutti i segreti del pane, «un concentrato di storie, di magie e di sorprese che si rinnovano a ogni (im)pasto». Conduranno il laboratorio Valeria Cometti e Davide Longoni, quest'ultimo nato in una famiglia di panificatori ma laureato in lettere, tornato oggi al mestiere dei suoi antenati dopo qualche anno in un'agenzia fotografica. Il suo amore per la panificazione è riassunta nel libro «Il senso di Davide per la farina» (Ponte alle Grazie), filo conduttore del laboratorio di domani mattina.